

plenus continetur. Cum autem, sicut nobis nuper exponi fecisti, tu vigore predictarum in possessione predictorum bonorum a dilectis filiis gubernatore civitatis nostre Imole et Jacobo de Cisterna, canonico ecclesie Imolensis, restitutus et repositus fueris et in illa sis ad presens, nobis humiliter supplicari fecisti ut predicta omnia confirmare et approbare, et defectus, si qui forte intervenerint, supplere, de benignitate apostolica dignaremur. Nos tuis in hac parte supplicationibus inclinati, restitutionem ac repositionem possessionis huiusmodi in predictis bonis per predictos gubernatorem et Jacobum, legitime tamen, factam, tenore presentium approbamus et confirmamus, supplemusque omnes et singulos defectus tam iuris quam facti, si qui forsan intervenerint in eisdem, contrariis non obstantibus quibuscunque: per hoc autem nullum preiudicium Galeatio ac Sfortie, seu Marco Antonio, Scipioni, et Annibali predictis facere intendimus, quin ius suum in dicta casa in Rotta pendente prosequi possint. Datum Viterbii, sub annulo piscatoris, die 20 iulii 1528, pontificatus nostri anno quinto. Evangelista. Cum autem dilectus filius Galeatius Sfortias de la Volta, de Baveris nuncupatus, civis Bononiensis, nobis nuper exponi fecerit per dictum Joannem exposita et narrata veritate carere, ac dictum Joannem a duobus annis citra, dum ipse Galeatius Sfortias in sua pacifica ac legitima possessione dictorum bonorum existeret et lite ac causa huiusmodi inter Galeatium Sfortiam ex una et Ioannem pefatos, coram certo causarum palatii nostri auditore in prima instantia indecisa pendente partibus ex altera, attentando et innovando, propria auctoritate ac de facto eundem Galeatium Sfortiam spoliasset et fructus dictorum bonorum, qui ad satis notabilem summam ascendunt, vel per se vel per alios exportasse, ac in usus suos convertisse, dictaque bona tenere et occupare, in dicti Galeatii Sfortia grave damnun et preiudicium, dictosque gubernatorem et canonicum, minime vocato dicto Galeatio Sfortia ac minus legitime processisse, predictusque Galeatius Sfortias nobis humiliter supplicavit ut sibi in premissis opportune providere de benignitate apostolica dignaremur. Nos, quorum mentis est iuste deprecantibus subvenire, et quod mandata nostra debitum modis exequantur, ac spoliatos ante omnia esse restituendos, huiusmodi supplicationibus inclinati, tibi in virtute sancte obedientie per presentes committimus et mandamus ut vocato dicto Ioanne ac omnibus aliis qui fuerint vocandis, summarie, simpliciter et de plano, sine strepitu ac figura iudicii, si reperis dictum Joannem a dicto biennio citra, dictum Galeatium Sfortiam spoliasset, aut dictos gubernatorem et canonicum, vigore supradicti nostri mandati, dicto Galeatio Sfortia minime vocato, processisse tam circa restitutionem possessionis dictorum bonorum repositionisque dicti Galeatii Sfortie, quam fructuum qui a dicti spoliis tempore percipi potuerunt, omni appellatione remota, restituas, reponas ac restitui mandes, faciens quod decreveris firmiter observari. Non obstantibus premissis, ac constitutionibus et ordinationibus apostolicis, quodque iudices extra diocesim deputari non debeant, ceterisque contrariis quibuscunque, statum et merita cause causarumque huiusmodi, dictaque bona et eorum confines, ac tenorem commissionis nostre, omniaque alia presentibus de necessitate exprimenda pro sufficienter expressis habentes.

Datum Viterbii, sub annulo piscatoris, die prima octobris 1528, pontificatus nostri anno quinto.

Evangelista.

Nel verso: Dilecto filio civitatis nostre Bononie vicelegato.

Manca il sigillo.

Chiese e Ville bolognesi in un libro di disegni dell' Archiginnasio (1578)

Disegni di alcune Prospettive di Palazzi, Ville, e Chiese, del Bolognese fatti nel tempo del Sig. Cardinal Paleotti Arcivescovo di Bologna - 1578.

Ms. cartaceo: di cc. 88: altezza m/m. 343 larghezza m/m. 230: filigrana un giglio inscritto in circolo sormontato da un B: Biblioteca Comunale di Bologna, n. 171 della libreria Gozzadini (antica segnatura Aula V. M. II, 3). La numerazione è duplice: da c. 1 a c. 75 in un senso: dalla lettera a alla lettera r nell'altro.

Il titolo è a c. 3: a c. 1 è scritto *Disegno di alcuni Castelli del Bolognese* sopra una piccola sommaria veduta di Bologna a penna.

Il manoscritto adesposto è composto di schizzi a penna di 170 chiese e di 90 ville, le prime indicate con il nome della località o con quello del santo titolare. Parecchi paesi vi sono rappresentati con vedute generali a volo d'uccello: le ville con i nomi dei proprietari.

Non vi è testo di sorta. Uniche indicazioni personali le seguenti:

a c. 7: *Adi 6 di Maggio uscij di Bologna a osservare 1578.*

a c. 8: *Queste tre castella (S. Cesario, Spilimbergo e Nonantola) sono fuori del territorio di Bologna et gl'ho visti da lontano, et disegnati secondo la relazione che mi davano quelli che ci erano stati.*

a c. 23: *di qui (Castenaso) si andò a Bologna la vigilia della Pentecoste.*

a c. 24: *Si uscì dalla porta di Galiera alli 21 di Maggio la 2ª volta.*

a c. 30: *Questa tomba (le Tombe) era restata adietro, et si è osservata questo dì 24 di Maggio.*

a c. 46: *Questa (S. Biagio di Sala) è la più bella e meglio ornata chiesa che si abbia vista in questa diocesi.*

Più volte alcuno della nostra piccola cerchia di studiosi locali ha pubblicato questo o quello schizzo: in maggior numero il Sorbelli nella pubblicazione *Bologna negli scrittori stranieri* e nella *Storia di Bologna*.

Il Gozzadini (*Memorie per la vita di Giovanni II Bentivoglio*, Bologna, 1839, pag. 86, nota 2) nomina il ms. di sua proprietà.

Aldo Foratti (*I Carracci*, Città di Castello, 1913, pag. 85, nota 1) lo attribuisce ad un visitatore ecclesiastico o al segretario del cardinale Paleotti.

E così anch'io ho creduto per molti anni: ma di recente, riprendendolo in esame, ho cambiato opinione.

I piccoli disegni di chiese e di ville e le vedute generali di paesi e di

località sono buttati giù alla svelta, ma con un tale senso delle proporzioni e con una così felice comprensione dei caratteri architettonici da vedervi la mano di un artista di professione e non un dilettante sia pure inclinato a trattare la penna o la matita.

Ho esaminato le carte dell'Archivio Arcivescovile relative alle visite pastorali compiute dal Paleotti nella sua diocesi (libri H. 506: si veda anche la sua vita scritta dal Ledesma, Bologna, 1647): ma nulla vi ho trovato in merito ai nostri disegni.

Veramente a c. 9 è annotato che la chiesa di Poggioreatico *va allungata*: sicchè potrebbe supporre che questa modifica fosse suggerita dal visitatore: ma, se veramente i disegni fossero in relazione alle stesse visite sacre, a che prò l'ignoto ecclesiastico avrebbe ritratto anche i paesi e tante ville, ponti, manufatti ecc., che con le visite non hanno nulla a che vedere? Possibile che, se un intendimento sacro e disciplinare avesse dato origine al nostro manoscritto, di ciò non vi fosse alcun accenno nel titolo?

Il nostro disegnatore in un paio di gite, che allora poterono sembrare anche spedizioni, ritrasse ville, chiese e castelli del *territorio bolognese* (c. 8). Nella prima quindicina di Maggio si recò ad ovest di Bologna e percorse la plaga tra la via Emilia di ponente e la via Ferrarese: nella seconda la plaga tra la via Ferrarese e la via Emilia di levante, schizzando in ultimo qualche località delle pendici delle colline poste a Sud della via Emilia: nulla della montagna. Viene facile il supporre che egli avesse l'incarico di ritrarre, come adesso si farebbe con la fotografia, l'aspetto degli edifici caratteristici di una parte del territorio bolognese, inteso in senso geografico e non di giurisdizione ecclesiastica. Ma, se così fu, a che cosa doveva servire questo lungo e paziente lavoro?

Proprio in quegli anni si stava preparando una grande opera geografica, con la quale forse ha relazione il nostro manoscritto.

Nel 1572 il cardinale bolognese Ugo Boncompagni fu eletto pontefice e assunse il nome di Gregorio XIII. Ben presto iniziò la decorazione di un braccio del Vaticano, facendo dipingere in una lunga galleria le carte geografiche delle regioni italiane. Le vicende di questa opera, compiuta nel 1579 sono state narrate dal Comelli (*Piante e vedute della città di Bologna*, ivi, 1914: v. anche C. Cecchelli, *Il Vaticano*, Milano, 1927 e R. Almagià, *Monumenta Italiae cartographica*, Firenze, 1929).

La riproduzione della città di Bologna e del territorio bolognese fu affidata a Giovanni Alberti, mentre la direzione generale dei lavori del palazzo era stata data a Lorenzo Sabbatini.

Dalla corrispondenza passata tra il Senato bolognese e il suo ambasciatore a Roma si apprende che gli elementi per la pianta della città e la figu-

razione del territorio circostante erano stati chiesti fin dal 1575 dal Senato all'architetto del Reggimento Scipione Dattari (1556 - 1580), autore di quel palazzotto della Zecca emigrato or non è molto nell'esergo di un edificio di via Ugo Bassi.

Suggerivano i senatori bolognesi, qualora non importasse che il disegno della città e contà fosse esattissimo, di adoprare le comuni cartografie fatte più volte per conto de' confini e un altro disegno che si trova in S. Pietro. In realtà nell'aprile del 1575 fu inviato a Roma un disegno di Domenico Tibaldi, che il Sabbatini rimandò a Bologna, perchè fosse corretto in alcune parti e integrato con l'aggiunta delle piante o figurazioni di Ferrara, Modena, Pistoia e Imola.

L'affresco della Galleria Vaticana, che rappresenta il territorio bolognese, fu compiuto nel 1579. Il manoscritto, di cui ci occupiamo, rappresenta forse un'ulteriore documentazione necessaria agli esecutori dell'opera? o doveva servire per una nuova rappresentazione delle terre bolognesi, che forse il Cardinale Paleotti voleva fare eseguire nel palazzo arcivescovile? Si può ad ogni modo escludere, per il confronto che ho fatto delle scritture, che i nostri disegni siano del Tibaldi o del Dattari.

Il manoscritto dell'ignoto artista, oltre le sue qualità intrinseche, ha per noi un grande valore architettonico, in quanto moltissime delle 170 chiese ritratte conservavano nel 1578 l'aspetto esterno romanico o romanico-gotico. La facciata, comunemente a due displuvi ornati con archetti semicirculari, è divisa in tre scomparti: in quello centrale si aprono la porta e la soprastante finestra circolare. A volte le lesene sono raccordate nella parte superiore da archi all'uso ferrarese: a volte questi archi sono pensili. I fianchi sono divisi in spazi uguali da lesene. Molti dei campanili mostrano l'impianto romanico a lesene ed archetti. Di alcune chiese si scorgono le absidi circolari o poligonali.

Fu in modo speciale la fine del secolo XVIII e il primo trentennio dell'Ottocento che videro le più grandi modificazioni delle grandi e piccole, delle ricche e povere chiese del contado bolognese: nelle storie e nelle iscrizioni, che ricordano i nuovi lavori, è quasi sempre accennato allo stato collabente delle vecchie costruzioni.

Ma questo fatto non giustifica la loro distruzione completa: nè le nuove chiese, quasi tutte ispirate a un freddo stile classico, hanno compensato le bellezze o le antichità perdute.

Così dicasi di molte ville, di cui si può costruire idealmente il magnifico aspetto solo con l'aiuto degli schizzi del 1578: così per paesi e borghi, ancora tutti recinti da pittoresche cerchie di muri, barbacani, posterle, in

gran parte demoliti nei primi anni del secolo XX per dare lavoro ai braccianti delle Camere del Lavoro.

La pubblicazione integrale del manoscritto costituirebbe una vera rivelazione e potrebbe essere completata con le vedute del Corty (*Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna*, 1844-51) e con quelle riproducenti lo stato attuale di ogni chiesa e di ogni villa: pubblicazione che spero possa essere assunta dalla R. Accademia d'Italia.

Nell'attesa pubblico l'elenco per ordine alfabetico delle chiese, delle ville, dei castelli e dei paesi schizzati dall'ignoto artista del 1578.

CHIESE

| | | | |
|---|-------|---|-------|
| Alborazzo (S. Maria) | c. 21 | Budrio (S. Lucia: facciata del sec. XVII) | c. 34 |
| Anzola (S. Pietro: ricostruita nel 1638) | c. 4 | Budrio (S. Giuliana: ricostruita nel 1584) | c. 34 |
| Argelato (S. Michele: ricostruita nel 1730 c.) | c. e | Buonconvento (S. Biagio: ricostruita nel 1786) | c. 46 |
| Argile (S. Pietro: ricostruita nel sec. XVIII-XIX) | c. 6 | Cà de' Fabbri (Ss. Giacomo e Filippo: ricostruita nel principio del sec. XIX) | c. 32 |
| Asia (S. Giovanni Evangelista: del 1835) | c. 6 | Cadriano (S. Andrea: ricostruita nel 1630) | c. 26 |
| Badia della strada sul Samoggia (ricostruita nel 1789) | c. 4 | Calamosco (S. Giovanni: ricostruita nel 1730) | c. 59 |
| Bagno (S. Michele: ricostruita nel sec. XVIII-XIX) | c. 47 | Calderara (S. Francesco) | c. 46 |
| Baricella (S. Maria: ricostruita nel 1789-94) | c. 16 | Casalecchio dei Conti (S. Francesco: ricostruita nel 1796) | c. 54 |
| Bertalia (S. Martino: ricostruita nel sec. XVIII) | c. 24 | Castagnolino (S. Martino: ricostruita nel secolo XVII) | c. i |
| Beverara (S. Bartolomeo: ricostruita nel 1783-1839) | c. 24 | Castagnolo minore (S. Martino: ricostruita nel 1780) | c. i |
| Borgo Panigale (S. Maria Assunta: ricostruita nel 1658) | c. 4 | Castel de' Britti (S. Biagio: ricostruita nel sec. XVII) | c. i |
| Borgo Panigale (S. Lorenzo) | c. 4 | Castel de' Britti (S. Cristoforo) | c. 66 |
| Boschi (S. Giovanni) | c. 41 | Castelguelfo (S. Giovanni Battista: ricostruita nel 1798) | c. 51 |
| S. Breda (Granarolo?) | c. 28 | | |
| Buda (Annunziata: ricostruita nel 1703) | c. 44 | | |

| | | | |
|---|-------|---|-------|
| Castelfranco (S. Maria: ricostruita nel 1704) | c. 4 | Funo (S. Nicolò: ricostruita nel sec. XVIII) | c. f |
| Castel S. Pietro (S. Maria: interno ricostruito nel 1757) | c. 53 | Funo (S. Lorenzo) | c. f |
| Castenaso (S. Giovanni: ricostruita nel 1834-38) | c. 23 | Funo (S. Stefano) | c. f |
| Cazzano (S. Maria Maddalena: ricostruita nel 1755 e nel 1846) | c. 28 | Gaiana (S. Antonio) | c. 42 |
| Cazzano (S. Maria del Melo) | c. 29 | Galliera (S. Maria: ricostruita nel sec. XVIII) | c. d |
| Cento di Budrio (S. Maria: ricostruita nel secolo XVIII e nel secolo XIX) | c. 35 | Ganzanigo (S. Ercolano) | c. 44 |
| Cento (S. Agostino: soppressa nel 1796) | c. c | Granarolo (S. Vitale: ricostruita nel 1682) | c. 28 |
| Certosa (Sala) | c. 46 | Lavino (S. Spirito) | c. 4 |
| Ciagnano (S. Donato: ricostruita nel sec. XVIII) | c. 63 | Macaretolo (S. Andrea: ricostruita nel 1812) | c. e |
| Colunga (S. Giovanni Battista: ricostruita nel sec. XIX) | c. 38 | Magione al Gallo | c. 54 |
| Corticella (S. Savino: ricostruita nel 1839) | c. h | Malalbergo (S. Antonio: ricostruita nella metà del secolo XVIII) | c. n |
| Corticella (S. Savino: ricostruita nel 1839) | c. h | Manzolino (S. Bartolomeo: demolita nel principio del secolo XVII) | c. 4 |
| Croara (S. Cecilia: ricostruita nel 1585) | c. 72 | Marano (S. Gimignano) | c. 59 |
| Diolo (Pieve) | c. 18 | Massumatico (S. Martino: facciata del secolo XVIII) | c. d |
| Dosso (S. Giovanni Battista: ricostruita nella seconda metà del sec. XVIII) | c. c | Medesano (S. Martino) | c. 52 |
| Dugliolo (S. Gregorio) | c. 18 | Medesano (S. ma Trinità) | c. 52 |
| Duno (S. Maria: facciata del 1813) | c. 1 | Medesano (Mad. del Poggio) | c. 52 |
| Durazzo (Ss. Giacomo e Filippo: abbandonata) | c. 21 | Medicina (S. Mammolo: ricostruita nel 1735) | c. 50 |
| Fantuzza (S. Barnaba) | c. 50 | Mezzolara (S. Michele) | c. 30 |
| Fiesse (S. Pietro: ricostruita nel 1776) | c. 23 | Minerbio (S. Giovanni Battista: ricostruita nel 1796) | c. 19 |
| | | Monte del Re (S. Francesco) | c. 53 |
| | | Nonantola (S. Michele: ricostruita nel secolo XVIII) | c. 8 |
| | | Ozzano (S. Giovanni) | c. 63 |
| | | Padulle (S. Maria: ricostruita nel sec. XVII) | c. 63 |

| | |
|---|---|
| Pegola (Ss. Cosma e Damiano: ricostruita nel 1931) c. m | S. Alberto (S. Alberto: ricostruita nel 1777) c. e |
| Pegola (chiesa della Volta) c. m | S. Agostino c. c |
| Persiceto (S. Giovanni: ricostruita nel 1671-97) c. 5 | S. Andrea (S. Andrea: ricostruita alla fine del sec. XVIII) c. 61 |
| Pieve di Budrio c. 34 | S. Antonio (sulla Gaiana) c. 42 |
| Pizzocalvo (S. Maria: facciata del sec. XVIII) c. 67 | S. Apollinare c. 25 |
| Poggio di Persiceto (Madonna del) c. 52 | S. Caterina di Belième c. 58 |
| Poggio (Madonna del) c. 9 | S. Cassiano c. 5 |
| Poggio Renatico (S. Michele) c. d | S. Ercolano cc. 44 e 45 |
| Poggiolo (S. Giacomo Maggiore) c. 6 | S. Gemignano c. e |
| Prunaro (S. Lorenzo: ricostruita nel sec. XVIII) c. 36 | S. Giacomo sulla Samoggia c. 6 |
| Quaderna (S. Maria) c. 39 | S. Giacomo sull'Idice c. 61 |
| Quarto di sopra (S. Michele) c. 58 | S. Giacomo sul Martignone (ricostruita nel sec. XVIII) c. 6 |
| Quarto di sotto (S. Michele) c. 59 | S. Giorgio c. f |
| Quarto (S. Caterina) c. 58 | S. Giovanni di Pastino (Ozzano) c. 63 |
| Quarto (S. Sisto) c. 58 | S. Marcello (Vigorso) c. 60 |
| Rastellino (S. Maria della neve: ricostruita nel sec. XVIII) c. 5 | S. Maria della Curula c. 21 |
| Riccardina (S. Francesco) c. 33 | S. Martino in Argine c. 20 |
| Riccardina (Monte Oliveto) c. 33 | S. Martino (Minerbio) c. 18 |
| Riolo di Castelfranco (S. Pietro: ricostruita nel sec. XVII) c. 5 | S. Matteo c. 20 |
| Ronco (S. Francesco) c. e | S. Mattia (tra Persiceto e Cento) c. 5 |
| Rubizzano (Ss. Simone e Giuda: ricostruita nel sec. XVIII) c. f | S. Michele dei Gaudenti (Pizzocalvo) c. 67 |
| Sacerno (S. Elena) c. 49 | S. Nicolò c. 60 |
| S. Agata (S. Agata: ricostruita nel 1840) c. 5 | S. Pancrazio (sull'Idice) c. 18 |
| S. Agata (Madonna) c. 5 | S. Pellegrino (Persiceto) c. 5 |
| Sala Bolognese (S. Biagio) c. 46 | S. Pietro in Casale (S. Pietro: facciata del secolo XVIII) c. d |
| Saletto (S. Maria: ricostruita nel 1844) c. 31 | S. Pietro di Ozzano c. 62 |
| | S. Prospero c. d |
| | S. Ruffillo (facciata del 1785) c. 73 |
| | S. Stefano c. f |
| | S. Venanzio (ricostruita al principio del secolo XIX) c. d |

| | |
|--|---|
| S. Vincenzo (ricostr. nel 1737) c. e | Varignana (S. Lorenzo) c. 63 |
| S. Vitale di Reno (ricostruita nel 1733) c. 46 | Varignana (S. Maria) c. 63 |
| Selva (S. Croce: ricostruita nel 1819) c. 43 | Varignana (S. Francesco dei Bosschi) c. 34 |
| Stiatico (S. Venanzio: facciata del 1824) c. f | Vedrana (S. Maria) c. 43 |
| T (il) c. | Viadagola (S. Vittore: facciata del 1757) c. 27 |
| Triario (S. Giovanni: ricostruita alla fine del secolo XVII) c. 30 | Vigorso (S. Marcello) c. 60 |
| Tuscolano (S. Biagio) c. h | Vigorso (S. Marco: ricostruita nel 1640) c. 60 |
| Varignana (S. Giorgio) c. 64 | Villafontana (S. Giovanni Battista: ricostruita nel 1630) c. 42 |
| | Villafontana (Pieve) c. 12 |
| | Villanova (S. Maria) c. 57 |

VILLE

| | |
|---|--|
| Villa Amaseo (sulla via Emilia) c. 61 | Villa Bianchini Giov. Batta (La Scomessa - S. Lazzaro) c. 71 |
| Villa Angeletti (S. Apollinare) c. 25 | Villa Bianchini Angelo (Quaderna) c. 39 |
| Villa Bargellini Cesare (strada di S. Giovanni) c. 48 | Villa Binarini mons. (Belième) c. 58 |
| Villa Bentivoglio Ulisse (Cazzano) c. 29 | Villa Bocchi (Il Va) c. 25 |
| Villa Bentivoglio Ermete (Le Tombe) c. 30 | Villa Bolognetti Alessandro (Budrio) c. 35 |
| Villa Bentivoglio Contessa (Bertalia) c. 24 | Villa Bolognini Lauro (Castelguelfo?) c. 51 |
| Villa Bentivoglio al Poledrano c. 1 | Villa Bolognini (Farneto) c. 72 |
| Villa Bentivoglio (Samoggia) c. 6 | Villa Bolognini (Somito) c. 25 |
| Villa Berò Agostino (Il Purgio) c. 41 | Villa Boncompagni Iacopo (San Lazzaro) c. 69 |
| Villa Bevilacqua (S. Prospero) c. 10 | Villa Boncompagni (Viadagola) c. 27 |
| Villa Bianchi Ghinolfo (Saletto) c. 31 | Villa Bonfoli (Bagno) c. 47 |
| | Villa Bottrigari Scipione (Quaderna) c. 40 |

| | | | |
|--|-------|---|------------|
| Villa Bovio mons. (Pizzocalvo) | c. 67 | Villa Fasanini Domenico (Savena?) | c. 42 |
| Villa Bovio Alessandro (Cadrano) | c. 26 | Villa Fava Vincenzo e Giovanni (Cazzano) | c. 28 |
| Villa Bovio Alessandro (La Idosa) | c. 44 | Villa Fiessi Ippolita (Budrio) | c. 35 |
| Villa Bovio Andrea (Quaderna) | c. 40 | Villa Fusignani (Bagno) | c. 6 |
| Villa Caccialupi (Macaresolo?) | c. e | Villa Gherardini (sul Reno) | c. 48 |
| Villa Calderini (Rubizzano) | c. f | Villa Ghiselli (Fantuzza) | c. 50 |
| Villa Campeggi (Tusculano) | c. h | Villa Ghislieri (S. Martino in Argine) | c. 20 |
| Villa Candio (La Guardata) | c. l | Villa Gongola (Rastellino) | c. 5 |
| Villa Cattani (Pragatto - schizzo Oretti) | c. 70 | Villa Gozzadini Annibale (Budrio) | c. 35 |
| Villa Cospì (Cà de Fabbri?) | | Villa Gozzadini Lodovico (Prunaro) | c. 36 |
| Villa Dall'Armi Alessandro (Cadrano) | c. 26 | Villa Gozzadini Lodovico e Tommaso (sulla Zena) | c. 57 |
| Villa Dall'Armi Ercole (Lavino) | c. 48 | Villa Gozzadini (Villanova) | c. 57 |
| Villa Dall'Armi Evangelista (Ozzano) | c. 62 | Villa Grassi Fulvio (Vigorso) | c. 60 |
| Villa Dall'Armi Giovanni (Crocetta) | c. 8 | Villa Guidotti Federico (Budrio) | c. 63 |
| Villa De Bianchi Francesco (Mezzolara) | c. 30 | Villa Hercolani (L'Hercolana sul Sillaro) | c. 45 |
| Villa De Buoi (Beverara) | c. 24 | Villa Hercolani Federico (Castelguelfo) | c. 51 |
| Villa Dell'Oro Annibale (Lavino) | c. 48 | Villa Isolani (Minerbio) | c. 17 |
| Villa Del Pino Bernardo (Quaderna) | c. 39 | Villa Lambertini (Poggio) | c. 9 |
| Villa Dosi (S. Ruffillo) | c. 73 | Villa Legnani (S. Pellegrino) | c. 5 |
| Villa Dosi (Beverara) | c. 24 | Villa Legnani (La Lignana ai Boschi) | c. 31 e 42 |
| Villa Fantuzzi Basotti (La Pegola - Malalbergo) | c. n | Villa Legnani Marcello (La Palazzina - Varignana) | c. 64 |
| Villa Fantuzzi Camillo (Belriposo o Pippola o Viadagola) | c. 26 | Villa Leoni (Saletto) | c. 31 |
| Villa Fantuzzi Paolo Emilio (Bentivoglio) | c. m | Villa Ludovici (Malalbergo) | c. n |
| | | Villa Lupari (Riccardina) | c. 33 |

| | | | |
|---|-------|---------------------------------------|-------------|
| Villa Macchiavelli (Le Fontane) | c. 37 | Villa Pepoli Girolamo (Case De Cuppi) | c. 9 |
| Villa Malvezzi Ercole (Selva) | | Villa Pepoli Romeo (Il T) | c. 16 |
| Villa Malvezzi Emilio (Selva?) | c. 43 | Villa Pepoli (?) Romeo (Durazzo) | cc. 21 e 22 |
| Villa Manzoli (S. Martino) | c. 13 | Villa Piatasi (Ronda) | c. d |
| Villa Marsili Agostino (Castagnolo) | c. 5 | Villa Piatasi (S. Venanzio) | c. 10 |
| Villa Manzoli Lucia (sull'Idice) | c. 18 | Villa Pio (Durazzo?) | c. 22 |
| Villa Marsili Marcantonio (Tivoli) | c. 5 | Villa Pucci (Foggianova) | c. 27 |
| Villa Monsignor Pompeo (Calamosco) | c. 59 | Villa Quattrini (Manzolino) | c. 4 |
| Villa Negri Giov. Battista (Schivanoia a Varignana) | c. 66 | Villa Sampieri (alla Volta) | c. 47 |
| Villa Orsi Guido Ascanio (Sacerno) | c. 49 | Villa Scappi (Saletto) | c. 31 |
| Villa Orsi Guido Ascanio (Funo) | c. 9 | Villa Segni (Cà de Fabbri) | c. 32 |
| Villa Paltroni Alessandro (Sammoggia) | c. 49 | Villa Teodosi Francesco (Cologna) | c. 38 |
| Villa Pepoli (Palata) | c. 9 | Villa Terribilia | c. 48 |
| Villa Pepoli Giovanni (Il Secco) | c. 9 | Villa Volta (Casaralta) | c. 24 |
| | | Villa Volta (Molinella) | c. 19 |
| | | Villa Zambecari (Riccardina) | |
| | | Villa Zani (Quaderna) | c. 39 |
| | | Villa Zani Bartolomeo (S. Ruffillo) | c. 74 |
| | | Villa Zani Fulvio (Vigorso) | c. 60 |

BORGHI, PAESI, PONTI ecc.

| | | | |
|--------------------------|-------|--------------------|------------|
| Argile | c. 9 | Colline di Bologna | c. 6 |
| Bazzano (schizzo Oretti) | c. 70 | Corticella | c. g |
| Bentivoglio | c. 1 | Crespellano | c. 2 |
| Budrio | c. 14 | Crevalcore | c. 8 |
| Casaralta (villa Volta) | c. 24 | Dozza | cc. 15 e 0 |
| Castagnolo | c. 2 | Forte di Duno | c. i |
| Castel de' Britti | c. 9 | Galliera | c. 11 |
| Castelfranco | c. 7 | Liano | c. 53 |
| Castel Maggiore | c. 9 | Loiano | c. 53 |
| Castel Guelfo | c. 15 | Magione (osteria) | c. 54 |
| Castel S. Pietro | c. p | Malalbergo | c. 16 |

| | | | |
|-------------------------------------|-------|----------------------------------|------------|
| Manzolino | c. 7 | Ponte sul Rio Rosso (via Emilia) | |
| Massumatico | c. 12 | | c. 54 |
| Medicina | c. 14 | Ponte sulla Samoggia | c. 4 |
| Minerbio | c. 17 | Riccardina | c. 33 |
| Molinella | c. 13 | S. Agata | c. 8 |
| Monte Oliveto | c. 33 | Salustra | c. o |
| Nonantola | c. 8 | S. Cesario | c. 8 |
| Ozzano | c. q | S. Giovanni (in Persiceto) | c. 9 |
| Palata Pepoli | c. 9 | S. Nicolò (via Emilia) | c. 55 |
| Persiceto | c. 9 | S. Pietro in Casale | c. 12 |
| Piumazzo | c. r | Spilimbergo | c. 8 |
| Poledrano | c. l | Tavernelle | c. 48 |
| Ponte di Castenaso | c. 23 | Tomba di S. Macario (Sacerno) | |
| Ponte di Corticella | c. g | | c. 49 |
| Ponte sulla Gaiana | c. 54 | Torre dei Cavalli | c. 21 e 43 |
| Ponte sull' Idice (avanzi) | c. 60 | Torre di Marano | c. 59 |
| Ponte sul Reno | c. 7 | Torre da Verga | c. c |
| Ponte sulla Quaderna (porta romana) | c. 55 | Tusculano | c. h |
| Ponte sulla Quaderna | c. 55 | Vallo romano | c. |
| | | Varignana | c. p |
| | | Villafontana | c. 4 |

GUIDO ZUCCHINI

Due quadri di Donato Creti per il Maresciallo Duca De Noailles

L'archivio dell'antica famiglia Tozzoni, imolese, è certamente tra i più doviziosi e meno esplorati di Romagna.

Non è bene ordinato, ma un Indice cronologico e per soggetti consente di muoversi abbastanza agevolmente in mezzo alla vasta congerie di documenti pubblici e privati, che in esso si conservano.

Una sezione speciale è costituita dalle carte spettanti all'antica famiglia Beroaldi di Bologna.

Come queste siano finite nell'Archivio di casa Tozzoni, è spiegabilissimo.

Il 1° febbraio 1738, Carlotta di Nicolò Beroaldi Barbieri sposò il Conte Giuseppe Tozzoni, vedovo della Contessa Margherita Casali di Roma.

Il matrimonio fu trattato e concluso dal cugino della sposa, Cardinale Prospero Lambertini, divenuto poi Papa col nome di Benedetto XIV.

Estintosi il ramo maschile dei Beroaldi, passarono alla famiglia Tozzoni i beni che quelli possedevano, compreso l'Archivio.

Questo si compone di una trentina di cartoni di atti pergamenacei e cartacei, nonchè di parecchi volumi, quattro dei quali, in-folio reale, magnificamente rilegati in bazzana con bullettoni di ottone e fermagli, contengono un'ampio regesto di tutti i documenti relativi alla famiglia Beroaldi, che si trovano non soltanto nell'archivio privato, ma anche nei diversi archivi pubblici di Bologna.

Un carteggio particolarmente interessante, è quello scambiato, nella prima metà del secolo XVIII, tra il Conte Lodovico Beroaldi, rappresentante della Francia a Bologna, coi ministri e con altissimi personaggi di quella nazione.

L'interesse di tale carteggio culmina soprattutto negli anni in cui, per la ripercussione della lotta determinata dalla successione al trono di Polonia, il nostro Paese diventò uno dei teatri della guerra che ne seguì.

Fra il 1734 e il 1738 l'ufficio del Beroaldi fu uno dei centri di informazioni di carattere politico-militare, e numerose appaiono le lettere riservate che egli scambiò coi comandanti delle forze francesi nella Penisola, particolarmente col capo di esse, Maresciallo Duca De Noailles (1).

Questi si servì spesso del Beroaldi per corrispondere con le autorità pontificie delle legazioni, e con gli altri rappresentanti della Francia in Italia.

Profittando della sua lunga permanenza alla testa delle truppe francesi che combattevano qui, il Maresciallo De Noailles, guidato, a quel che pare, dal suo segretario particolare Goudal, pensò di arricchire la sua rac-

(1) ANDREA MAURIZIO DE NOAILLES, nato nel 1678, fu uno degli uomini più in vista della Francia del suo tempo.

Entrato, giovanissimo ancora, nella milizia, si distinse nelle guerre di Catalogna e di Fiandra; nel 1704 fu nominato Maresciallo di Campo; ebbe il comando dell'armata del Roussillon, e con la vittoria di Agde, consolidò la sua fama e conquistò il favore reale. Alla morte di Luigi XIV, fece parte del Consiglio di Reggenza e fu Presidente del Consiglio delle finanze, carica che dovette abbandonare per la lotta col Dubois. Combattè in Germania con le armate guidate dal Maresciallo di Berwick, al quale succedette nel 1733 conquistandosi il titolo di Maresciallo di Francia. Nel 1735 ebbe il comando delle truppe francesi in Italia, contro gli austriaci, che battè in tutti gli scontri; aveva posto l'assedio a Mantova, ultimo rifugio degli imperiali, quando fu firmato l'armistizio, al quale seguì la pace. Continuò a servire il suo paese prima come Capo dell'esercito francese, poscia come Ambasciatore in Spagna e Ministro di Stato, e nel 1756 si ritirò a vita privata, morendo l'anno 1766.